

AI SIGNOR SINDACO
del Comune di

.....

Oggetto: Nomina di preposto in attività di commercio settore alimentare – D.Lgs. n. 59/2010.

Il sottoscritto nato a
il residente a cap.
Via n. tel. /
Codice Fiscale,

nella sua qualità di: titolare di impresa individuale
oppure: legale rappresentante della Società
con sede legale a cap. Via
n. codice fiscale coincidente con il numero di iscrizione
nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio di

premessò che

il dichiarante è titolare dell'esercizio di sito in Via /Piazza
n., con attività di vendita di

COMUNICA

ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. n. 59/2010, che in data ha nominato per il suddetto
esercizio:

- (per ditte individuali e per società) **PREPOSTO** il signor
(vedi ALLEGATO A), che sottoscrive l'allegato per accettazione;
 (eventuale) in sostituzione del sig.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

Il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati sopra forniti verranno trattati per l'espletamento di funzioni istituzionali da parte del Comune, solo con modalità e procedure strettamente necessarie per le operazioni e i servizi connessi con i procedimenti e i provvedimenti che lo riguardano.

data

firma

.....

**DICHIARAZIONE POSSESSO REQUISITI MORALI E PROFESSIONALI PER
ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE**

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ e residente a _____ Prov. _____ CAP _____
Via/Piazza _____ n. _____ C.F. _____

I N Q U A L I T À D I P R E P O S T O

della società / associazione _____
con sede a _____ in Via/Piazza _____ n. _____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000:

- (se del caso) **di accettare la nomina a preposto** per l'effettiva conduzione dell'esercizio di
_____ sito in Via /Piazza _____ n. _____, con
attività di vendita di _____, di cui è titolare la ditta
_____;

- **di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:**

attestato di corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti riconosciuto dalla Regione _____ - conseguito il _____ presso l'Ente accreditato _____ (allegato in copia);

aver prestato la propria opera per almeno 2 anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande con la qualità di _____ (dipendente qualificato / addetto alla vendita o all'amministrazione / socio lavoratore / coadiutore familiare - regolarmente iscritto all'INPS), tipo di attività _____:

• denominazione _____ sede _____
periodo dal _____ al _____;

aver esercitato in proprio, per almeno 2 anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare o di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande dal _____ al _____ tipo di attività _____;

aver conseguito un diploma di scuola media secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano state previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione di alimenti, presso l'Istituto _____ di _____ (allegato in copia);

di essere stato iscritto al R.E.C. della CCIAA di _____ al n. _____ per le ex tabelle I-II-III-IV-V-VI-VII-VIII (art. 12, c. 2, D.M. 375/1988) o per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande o per la sezione speciale del registro per la gestione di impresa turistica (R.I.T.), salvo cancellazione volontaria o per perdita di requisiti, o di aver superato in data _____ l'esame di idoneità presso la CCIAA di _____;

- **di essere in possesso dei requisiti morali:**

di non aver riportato condanne penali ostative allo svolgimento dell'attività ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. 26 marzo 2010, n. 59;

che nei propri confronti non sussistono cause di divieto o di decadenza o di sospensione previste dalla vigente normativa "antimafia".

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Testo Unico n. 445/2000.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

Il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati sopra forniti verranno trattati per l'espletamento di funzioni istituzionali da parte del Comune, solo con modalità e procedure strettamente necessarie per le operazioni e i servizi connessi con i procedimenti e i provvedimenti che lo riguardano.

Allega: fotocopia del documento di riconoscimento del dichiarante (in corso di validità).

data _____

Firma _____

Note

(1) Articolo 71 D.Lgs. 26 marzo 2010, n. 59

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
 - a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
 - b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
 - c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
 - d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
 - e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
 - f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive.
2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, per infrazioni alle norme sui giochi.
3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.-

(... omissis...)